

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, Mensile. Includes rates for single copies and non-subscribers.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates: Per ogni riga... Per gli avvisi ripetuti... Per le pubblicità...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

La fortuna delle parole

Il barone Manno pubblicò, or sono alcuni anni, coi tipi del Le-Moulin di Firenze un aureo libriccino intitolato appunto la fortuna delle parole.

Noi non entriamo nel campo dell'erudizione del distinto filologo. Entriamo soltanto nel campo dei fatti per spogliare alcune disgraziate parole che ora nel gergo liberale non hanno più alcun valore...

Un tal messere passogiava un giorno con una dama sensibilissima in vicinanza ad un macello. La dama sentì ribrezzo dei belati della pecora e chiese al messere se ammazassero quella povera bestiola.

Non già, madama, dicono abbia risposto il cavaliere; non ammazzano le pecore, ma s'occupano ad esso il respiro. Se non è zuppa è pan bagnato, mi risponderete lettori, ed io vi do mille ragioni, ma convorrete meco che una parola ha un significato meno energico dell'altro.

Quando ero più giovane di quel che sono, o non son vecchio, le oscenità si chiamavano oscenità, ma attualmente portano il bel nome di verismo e realismo. Le brutte azioni d'ogni fatta, le villanie, gli oltraggi, le percosse ecc. si chiamano oggi incidenti.

Due gentiluomini si sputano in faccia? e l'abbiam visto non molto tempo fa; ebbene: il fatto dello sputo fu un doloroso incidente. Ma malgrado tali incidenti chi li chiamerò accidenti, i due gentiluomini restano tali, mentre una volta non sarebbe finita così lieta.

Gli ergastoli, la reclusione, la galera oggi son nobilitati coi nomi di penitenziari o di stabilimenti penali. La pena più afflittiva e restrittiva della libertà, perchè messa nell'arbitrio di agenti e

senza alcun controllo, e vera pena qualunque non la si faccia apparir tale, porta il paterno nome di ammazzazione, mentre è vessazione ed arbitrio. Le sconcesse si chiamano galanterie; le infedeltà, ammanni di cassa; le briconate, fuciolaggini o ragazzate e via, noi non formuleremo più nel citare i numerosi sinonimi introdotti nel vocabolario. Pronomina il codice penale in mano e vedremo qualmente nel gergo liberale i reati - quali dovrebbero essere e sono - son cambiati con circonlocuzioni, con frasi, con parole che svisano addirittura il significato.

Ma l'ermonautica della parola la trova la coscienza, anche laddove non entra la pudicizia ipocrita di certi gentiluomini dei nostri giorni, cui ripugna avvicinare il naso e nominar il fango, perchè grafolano tuttodì nel lezzo delle passioni.

A religione, morale e buon costume si affibbiano i nomi d'ipocrisia e gesuitismo; ma se gesuita è un attributo di gloria ed invidiabile, non così l'essere ipocrita. Sopportiamo la parola quando significhi insulto alle più nobili convinzioni; non sopportiamola nel significato vero, giacchè oggidì i veri ipocriti, la vera ipocrisia la si trova in coloro che calpestano legge, costumi, tradizioni, convinzioni e carattere pel solo scopo di farsi largo nel mondo, di adulare gli idoli che sorgono o si trovano all'apogeo.

Non è ipocrita chi crede e spera in Dio; ma sibbene coloro che s'inchinano e si prostrano ai grandi, adulando vizi, passioni e perfino i reati, salvo poi nell'istesso istante gridare l'altissimo e la repressione contro i poteri, contro i reattori, contro quanti hanno la disgrazia di non avere la potenza dell'oro o del nome.

Le parole come tutte le cose di questo mondo, hanno la loro fortuna; ma non reggono i sofismi capziosi di fronte alla moralità.

Chiamate pure diversamente il male, usate delle circonlocuzioni fu che volete, ma la Nemesis non tarda a mostrare la verità del suo giudizio.

Resta ad ogni modo indiscutibile il fatto che tanta ipocrisia di nomi e di frasi non può fare a meno di scuotere il senso morale delle popolazioni.

Giornalisti liberali, che sdegnate avere una parola di compassione per villano che s'innalza dalla fucina ruba un pollo e aspetta dalle Assisie il giudizio; sdegnate pure una parola di compassione a quei grandi che trarviano dal reitto e dall'onesto. Il

loro esempio riverbera sugli inferiori; ma quando questi vedono che la colpa dei grandi è nascosta nella perifrasi e nell'ipocrisia, ridono! E' il riso che prelude alla vendetta. E vendetta di tutto e di tutti prepara il popolo! Vedetta triste e feroce, cui nella presente corruzione non manca il terreno adatto per trovare adepti.

Trionfa dinamite, assassinio e furto, ma come diciamo, tali parole non fanno fortuna in tempi di progresso, e dinamite, assassinio o furto si compendiano in socialismo, nihilismo e dinamitismo.

La dolce parola sia sollevio a chi salterà in aria. Ben disse l'antico scrittore che le parole perdono il proprio significato, quando la corruzione pubblica e privata si fa strada.

L'Osservatore Romano pubblica una Nota circa l'incidente dei Principi Bavaresi. Dice che se non furono ricovuti al Vaticano, ciò non costituisce un'offesa ai Reali di Baviera, ma una conseguenza necessaria della falsa posizione in cui trovasi il Pontefice. Espriuo inoltre la convinzione che nessun Principe cattolico pensi di visitare il Vaticano sinchè tale atto si potrà interpretare, dalla parte del Papa, come una rinunzia dei suoi diritti.

PROTESTA DI MONS. FREPPEL CONTRO LA CITAZIONE PER ABUSO

Mons. Emilio Freppel, Vescovo d'Angers, ha diretto al ministro dei culti in risposta alla citazione per abuso del Consiglio di Stato, la seguente Protesta:

Angers, 12 marzo 1884.

Signor Ministro,

Golla lettera S corr. Ella mi onora informandomi di aver eredito di sporgere contro di me un ricorso per abuso al Consiglio di Stato. Le di lei intenzioni in proposito mi erano già state manifestate parecchi giorni prima dal Voltair; e di più, una nota identica inserita contemporaneamente in vari giornali, aveva procurato al pubblico il vantaggio di essere informato prima di me dei particolari della cosa.

Queste comunicazioni anticipate, divenute così frequenti nel Ministero di Vostra Eccellenza, mi era già permesso di segua-

larlo con mia lettera S maggio 1882, e l'on. signor Humbert, giustamente sorpreso di una condotta così poco conveniente, mi aveva allora esposta la sua intenzione di fare un'inchiesta; l'esito della quale non pare abbia ottenuto efficaci conseguenze. Tuttavia, mentre deploro questi prematuri appelli all'opinione pubblica, non me ne lamento del tutto, giacchè per essi vengo io pure autorizzato dal diritto di legittima difesa, ad informare il pubblico intorno alle questioni che ci dividono.

Quanto alla Cassa di Soccorso per i preti vecchi ed infermi della Diocesi di Angers, le questioni non riguardano punto, come si vorrebbe far credere, nè 1° la resa dei conti, alla quale Ella, signor Ministro, ha diritto per l'articolo 7 degli Statuti e che non le fu mai rifiutata; nè 2° le osservazioni che Ella potrebbe fare, ed alle quali l'Amministrazione è disposta a rispondere, purchè però le siano fatte delle domande nette e precise; nè 3° le modificazioni che Ella desidererebbe fossero introdotte nella amministrazione dell'Istituto, intorno alle quali è stato già promesso un attento studio, sotto ogni riserva a. diritti dei terzi.

L'oggetto adunque della lite non sta in questi punti, e invano si tenterebbe di fuorviare l'opinione pubblica sul vero stato della questione. Ella, signor Ministro, sa al pari di me, che il giorno in cui, Ella, in luogo di seguire la via dei processi, acconsentisse a prendere delle misure compatibili coi diritti del Vescovo o gli interessi del Clero, ogni difficoltà cadrebbe da se stessa.

L'argomento che ci divide, signor ministro, è di un ordine tutto diverso, ed eccolo:

Ella pretende trasferire nell'Ufficio di Prefettura di Maine e Loire, per un tempo indeterminato, la sede di uno stabilimento ecclesiastico, che è, e deve restare all'Episcopato;

Ella pretende far amministrare da un laico, indipendentemente dal Vescovo e senza alcuna partecipazione dell'autorità ecclesiastica, i beni che provengono dalla liberalità dei fedeli cattolici, che vogliono siano applicati ai bisogni del culto e al mantenimento dei suoi ministri, come si fa dei veri beni della Chiesa.

Ella pretende affidare a questo laico l'amministrazione di fondi che provengono dalle volontarie elargizioni del Clero; con-

rate del Papa comprenda il territorio più o meno vasto di cui fu spogliato, e sul quale il Papa ora ro, e di cui non ha rinunciato ai diritti.

Ma come va che questo potere, che di fatto o non è più, abbia da rendere il Vaticano un nemico di tutta la civiltà moderna, di tutte o quasi tutte le conquiste dei popoli, cacciato nelle sue opinioni retrograde, erronee nei suoi insegnamenti (il Curci salva solo gli insegnamenti ex cathedra) e contrario persino al senso comune dei cristiani non solo, ma egli insegnamenti degli Apostoli e di Cristo stesso? Come va che tutti i malanni di indifferenzismo e irreligione, ai vasti nelle nazioni e specialmente in Italia, abbia d'averli prodotti il Vaticano, ed io, che non ne dica il Curci con le sue fantasmagoriche distinzioni, dirò la Sede di Pietro che alza la voce, soffre, prega, combatte appunto per frenarli e ridurre i popoli su altra via?

Ma Dio buono! Io, che mando sotto la penna bene o male questi pensieri, mi ricordo d'aver letto il Curci quando pensava altrimenti.

È vero che egli non è gesuita, ma se ora schifa tal nome, egli quando lo era fingeva. Eppur gesuita il più della gente continuerà a chiamarlo sino alla morte, ed egli colla sua metamorfosi si taglia il naso inangiandosi la bocca. Potrebbe poi darsi che egli faccia ciò di presente per odio di quel potente Sodalista, come egli lo chiama, e in cui visse sì lunghi anni, volendo coll'opera sua inchiodare in fronte al gesuita il nome d'ingigione, non bastandogli godery

Eppure il Vaticano è il centro della Chiesa cattolica perchè il Papa qui vi risiede, perchè, ora specialmente, anche i nemici parlando della Chiesa cattolica adoperano la parola Vaticano.

Con tutto ciò il Curci si staccia contro il Vaticano (a me sembra un ingenuo chi pone mente a quel regio, dica pur che si vuole l'autore) lo combatte, lo accusa, lo denigra, e vorrebbe, se potesse, atterrarlo.

Per rimanere nell'erronea coscienza, che vorrebbe mostrarsi bella sotto l'usbergo del sentirsi puro, lo trovo parlar di S. Bernardo come se fosse stato suo ispiratore e precursore; anzi non è raro vederlo citare Paolo Apostolo ed il Vangelo per farsi forte.

Anche disgraziati dei secoli scorsi per far trionfare i loro sofismi ebbero il vezzo di citar santi, apostoli e vangeli, e la finirono col non voler saperne di essi quando lor non garbava. Dio mi guardi di mettere il Curci in un fascio con certa gente che morendo lasciarono una ben triste memoria! Cito ciò che fu e ciò che mi ha fatto impressione leggendo il Vaticano Regio.

Nella sua gran lotta combatte a visiera alzata contro quel vecchio arnese, che egli chiama il Pater temporale. E per combattere su questo argomento scrive lunghi tratti di teologia, filosofia, e morale.

Io ho sempre inteso che il Pater tempo-

DON C. M. CURCI ED IL SUO NUOVO LIBRO

GENNI

D'UN PRETE DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

Il Vaticano Regio, recente libro del Sacerdote C. M. Curci m'occupava più giorni. Leggendolo ad intervalli non feci che due o tre note; eppur molte e sghignasce farne gli studiosi quando di proposito si mettono su d'un libro.

Ma che si dirà dalla gente che studia, a questa mia dichiarazione, quando io parlar d'un scritto, che non chiamerò per ogni conto serio, ma certo famoso e per le cause che contiene e pel valore dell'uomo che lo scrisse?

Torno a dire: ho fatto una lettura senza note, e senza idea di studiarvi sopra più che tanto, perciò non m'è rimasto che impressioni, forti, buone, ma impressioni.

Non mi piacciono le diatribe e meno che meno le grida spiritate che insultano: cerco scrivere calmo come penso e come sento, abborrendo la polemica esagerata.

Il Curci nel suo libro dice troppo, ma troppo... Dice bene e male, ma molto più male che bene.

tro le pubbliche proteste di tutti i sacerdoti dei 34 Cantoni dell'Anjou.

Ella pretende attribuire a questo laico, per sopraplù estraneo alla Diocesi, il diritto di decidere quali siano i preti, che devono essere ammessi a godere il beneficio di una pensione per ritiro, o la somma, della quale possono aver bisogno, e ciò senza che il Vescovo lo sappia, ed anzi contro la sua volontà.

Ella pretende, in una parola, di escludere il Vescovo diocesano, per uno spazio di tempo non definito, d'ogni diritto di amministrazione, di sorveglianza e di controllo su un reddito ed uno stabilimento ecclesiastico, contro il diritto canonico e la legislazione civile.

Ecco le di lei pretese, signor ministro. Ella vuole, in un punto grave, che interessi insieme le persone del Clero e la amministrazione dei beni ecclesiastici, far passare tra le mani di un segretario di prefettura l'amministrazione della mia diocesi.

Mancherei a tutte le obbligazioni del mio posto, tradirei la fiducia, che i sacerdoti e i cattolici dell'Anjou hanno nel loro Vescovo, se a tali pretese non opponessi una resistenza assoluta. Mentre la amministrazione della cassa dei soccorsi è pronta a fornirle, colla prova dei documenti, tutte le informazioni che vorrà domandare, così devo pensare alla conservazione della disciplina ecclesiastica nella mia diocesi, ed al rispetto d'un diritto, di cui non saprei privarmi senza mancare al mio dovere.

La lettera di V. E. termina così: « Ella potrà prendere cognizione presso il Segretario del Consiglio di Stato della Memoria che io ho deposta per esercitare il ricorso previsto dagli articoli succitati. » Non so se tra le abitudini della giustizia amministrativa vi sia anche questa. Mi pare, che fin qui, per mettere un imputato in condizione di difendersi, gli si comunicava l'atto di accusa, senza invitarlo a cercarlo da sé stesso. Questa procedura, conforme a giustizia e a convenienza, sarebbe stata tanto più utile in questo caso, nel quale Ella stessa, signor Ministro, non sembra molto bene informata dei documenti, di cui si tratta.

Parlando di « controcircolari dirette agli amministratori dell'istituto », Ella mi attribuisce degli scritti che non sono mai caduti dalla mia penna. Dovrei dunque prima di completare la mia risposta, attendere comunicazioni ulteriori, per sapere in un modo netto e preciso quali siano i diversi documenti sui quali s'appoggiano le vostre accuse, se e quando siano stati pubblicati da me. Altrimenti Ella avrà soddisfatto queste condizioni indispensabili per impegnare una lotta seria, avrà l'onore di spiegarmi più diffusamente sul merito stesso della questione.

Aggradisca, signor ministro, la sicurezza della mia alta considerazione.

† CARLO EMILIO Vescovo d'Angers.

**Il Camerlingo di S. Romana Chiesa.**

Nel prossimo Concistoro la Santità di Leone XIII conferirà un altro importantissimo ufficio della Chiesa romana, ed è quello di Camerlingo, vacante per la morte dell'eminentissimo Di Pietro. Il cardinale Domenico dei marchesi Consolini, diacono di Santa Maria in Domnica, sarà rivestito di questa dignità, la quale è conferita con allocuzione pontificia come si usa per il vice-cancilliere di S. Chiesa.

L'origine del camerlingato risale ai principi del secolo IV, quando Costantino accordò pace alla Chiesa, eresse basiliche in Roma e donò il palazzo di Laterano ai Papi con rendita cospicua. Occupati i Pontefici nell'amministrazione della Chiesa, destinarono un *vice-domino* o primario ufficiale per sorvegliare al Patriarcato lateranense ed alla famiglia pontificia. Al *vice-domino* tenne dietro il camerlingo, *camerarius*, coll'amministrazione delle rendite della Santa Sede e del pontificio tesoro, e, in seguito, colla soprintendenza di tutti gli affari che riguardassero il dominio temporale, e di queste svariatissime attribuzioni tratta distesamente il cardinale De Luca nella sua *Relatio Curiae Romanae*, 1868 (Colonia). Esso presiede al tribunale della Camera apostolica e riveste la dignità di arcicancilliere dell'Università romana. In tempo di sede vacante, nel Cardinale camerlingo e nei Cardinali capi d'Ordine si concentra tutta l'autorità temporale in Roma e nello Stato della Chiesa, ed egli gode di amplissima autorità e della prerogativa di far battere moneta d'oro e d'argento collo stemma suo gentilizio e con quello di camerlingo.

Il Moroni nel suo eruditissimo Dizionario dà l'elenco dei Camerlinghi della Santa Romana Chiesa da Leone, creato da Papa Alessandro II nel 1061, a' giorni nostri. In questo secolo furono Camerlinghi di Santa Chiesa i cardinali Romualdo Braschi-Onesti, Bartolomeo Pacea, Pier Francesco Caleffi, Giacomo Giustiniani, Tommaso Riario Sforza, Lodovico Altieri, Filippo De Angelis, Gioachino Pecci e Camillo Di Pietro.

Domenico Consolini ora successore di quest'ultimo, nacque nel 1806 in Sinigaglia. Entrato nella Prelatura romana, fu delegato apostolico in alcune città dello Stato della Chiesa, a Roma ebbe altri rilevanti incarichi, e nel Concistoro del 22 giugno del 1866 fu creato Cardinale di S. Chiesa dell'Ordine dei diaconi. Di lui si lodano l'esimia bontà dell'animo e la splendida carità nel soccorrere i poveri.

**Governo e Parlamento**

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 17 marzo

Il seggio presidenziale e il banco dei ministri sono abbrunati. Sambuy giura.

Io non c'entro tanto in filosofia: questa ultima parole mi sanno di *refus*, e mi fan dire che le sue contraddizioni non son belle, ma brutte assai.

Si vorrebbe nel *Vaticano Regio* che la Chiesa riformandosi buttasse giù tutto quello che sa di antico (salvo il dogma e la morale) e si conciliasse colle idee anche più avanzate della moderna civiltà.

Nessun nega che la civiltà sia una bella cosa, io anzi a lei mi inchino quando la veggio nella sfera che apporta un bene, un vantaggio reale qualsiasi; e penso che la Chiesa, ove si tratti di scienze, d'invenzioni, di scoperte, di cose insomma giovevoli all'umana compagnia, non ha bisogno che il Curci le insegni ciò che deve fare.

Scommetterei, che anche il Curci, guardando bene al suo antico collega P. Secchi, al Donza, allo Stoppani, al Tosti che si stima, e via via sino all'Alimonda, a Leone XIII, che impegna, si può dire, il mondo a guardare a Tomaso d'Aquino per la sua filosofia, e lo spinge a darsi agli studi storici con sincerità di mente e di cuore, non già per sola difesa d'una temporalità, come il Curci osa insinuare, ma per la vera storia maestra della vita dei popoli; stenterebbe assai, ma assai a conchiudere contro la Chiesa cattolica, e dovrebbe dire, a costo di dirlo a denti stretti, che la Chiesa non avversa la scienza e la civiltà che di essa proviene, ma gode in vederla folgorare di luce.

Se poi vuole che essa s'accordi e, appianda p. es. a tutti i principi dell'89, io non saprei che mi dire.

Il presidente partecipa le risoluzioni della presidenza, secondo i voti del Senato, di esprimere il cordoglio per la morte di Sella. Deliberò di abbrunare il seggio e la bandiera; inoltre di porre un busto nella sala del Senato.

Approvati all'unanimità. Procedesi a discutere il progetto per bonificare le regioni infette da malaria.

Torelli accetta il controprogetto dell'ufficio centrale.

Il presidente autorizza l'oratore a parlare rimanendo seduto.

Torelli ringrazia. Spiega i precedenti dell'odierno progetto.

Lo svolge completamente da molteplici punti di vista igienici e finanziari e per la necessità di provvedimenti destinati a risanare le regioni infette.

Conclude sollecitando la approvazione. Il seguito rimandasi a domani.

**Notizie diverse**

La *Rassegna* afferma che la maggioranza ha scelto definitivamente l'on. Coppino quale candidato alla presidenza della Camera.

La battaglia che si darà mercoledì alla Camera per la nomina del presidente sarà decisiva.

Il ministero non risparmia fatica per chiamare a raccolta i suoi amici. I deputati dell'opposizione, ancora assenti dalla capitale, furono avvertiti dell'importanza del voto e quindi della necessità della loro presenza a Montecitorio.

L'on. Depretis è uscito ieri nel pomeriggio. Fece una passeggiata in carrozza di un'ora e mezza.

Più tardi vi fu Consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis.

L'erenzio Mamiani è da tre giorni malato piuttosto gravemente.

L'ufficio centrale del Senato deliberò di proporre il rigetto puro e semplice della legge.

Nei circoli ministeriali si afferma che qualunque sia l'esito della legge relativa al monumento Sella, il governo sarebbe deciso a ritirarla ovvero a lasciarla cadere senza presentarla al Senato, dopo lo scrutinio segreto.

La *Rassegna* dice che mentre tutto faceva credere pronta una soluzione delle convenzioni ferroviarie, almeno per quanto riguarda la Rete Adriatica, sono insorte nuove difficoltà.

Le trattative furono momentaneamente sospese.

Sembra che le pretese dei gruppi finanziari che trattano col governo si facciano sempre più esorbitanti. Non è esclusa la possibilità che il ministero quando acquisti la certezza di non poter venire ad utili e pronte conclusioni, abbandoni il progetto delle due linee longitudinali per cercare un accomodamento sulla base della divisione attuale delle linee ferroviarie.

**ITALIA**

**Napoli** — Un giovane dei dintorni di Napoli, domandò in sposa una signorina, i parenti della quale chiesero se egli avesse una laurea.

Perderei la testa rammentando che nelle sue *Lezioni esegetiche e morali*, non son molti anni, egli diceva che: *La Dichiarazione dei diritti dell'uomo è una negazione dei diritti di Dio, e che se in loro vi è qualche cosa di buono, è solo reminiscenza cristiana.*

Il forte delle argomentazioni che conduce lo scrittore parecchio volte alle conseguenze che cava, è il principio che in molte cose il Vaticano, cioè il Papa, non è infallibile. È vero: l'infalibilità del Papa è solo per ciò che riguarda il dogma e la morale; e se vuole anche, come a lui piace ripetere sovente, il cattolico afferma che è infallibile soltanto allora che parla *ex cathedra*.

Ma quando il Curci osa dire che la Chiesa com'è di presente (egli dico il Vaticano) vorrebbe estendere questa divina prerogativa d'assistenza a tutti i decreti e in certo modo persino alle azioni dei Sommi Pontefici romani, io gli rimando in gola le sue parole, perchè dice baje. Si buje.

E qui tali cose affermando si mette d'accordo colle baje che spacciano i giornali più nocivi di Roma papale, come sarebbero il *Secolo*, la *Riforma*, ed altri dello stesso sapore.

Che se il Curci tratta la questione della infallibilità papale, strombazzava al mondo che il Vaticano ha sbagliato più d'una volta, e per provarlo si fa forte di manzanze persin personali passate da secoli, nonché di altre allusioni, che tolgono la stima a chi

Il giovane fece notare che studiava medicina e che fra poco avrebbe ricevuto la laurea di dottore, quindi fu tutto rimandato a quest'epoca.

Un bel giorno lo studente si presentò a quella famiglia esibendo appunto una laurea di *Dottore in Medicina*, Adempiuta la condizione, il contratto diveniva valido, e quindi il matrimonio fu definitivamente concluso.

Ma nell'animo di uno dei parenti della ragazza sorse curiosità di sapere in modo irrefragabile se quel tale fosse veramente dottore, e detto fatto, partì per Napoli: ma quale non fu la sua sorpresa, quando gli fu fatto osservare che la pergamena era falsa.

Come si comprenderà, il diploma fu ritenuto dall'Università, la quale lo spedì all'autorità giudiziaria, accompagnato dalle notizie che si erano raccolte da colui che l'aveva portato.

**ESTERO**

**Germania**

Bismarck, spiegando ieri l'altro alla Dieta il motivo, per cui respinse lo coddigliamento americano per Lasker, esclamò che egli non era obbligato a portare le trionfi i coristi dell'opposizione. Fu interrotto a Sinistra con grida di *vergogna! vergogna!* Allora Bismarck voltosi irritato avanzandosi verso la Sinistra, e disse con eccitazione: « Chi proclama la parola *vergogna* « mi offende in modo che debbo qualificarlo di scortese. Chi grida *vergogna* si « faccia conoscere, altrimenti dovrò gridare « il *vergogna* contro chi vomita anatemi « offese. — Dovreste gridar *vergogna* con « tro chi fa politica sopra una tomba. »

La Destra applaudi. A Sinistra nessuno fiatò.

Il cancelliere aggiunse qualche parola più mite verso l'America, e disse che il voto del Consiglio americano su Lasker era dettato da soverchia buona fede.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che le grandi potenze si sono messe d'accordo per permettere ai rappresentanti delle polizie dei diversi paesi, di corrispondere direttamente fra di loro, al fine di scoprire gli individui che meditano degli attentati contro le dinastie.

**Svizzera**

Scrittore all' *Havas* da Berna, in data 11 marzo.

Si è messa or ora la mano a Friburgo sopra un intero club d'anarchici, di cui s'ignorava completamente l'esistenza. Essi sono calzalai, rilegatori, ecc., d'origine tedesca. Si riunivano all'albergo del Tiglio per occuparsi degli affari del partito. Due arresti, di cui uno importante, ebbero luogo. Otter, calzolaio tedesco, tenne corrispondenza con Kammerer, l'individuo arrestato a Vienna, e fu una di queste lettere che svegliò l'attenzione della polizia di Friburgo.

Cosa strana! quando Kammerer venne arrestato a Vienna, dichiarò a tutta prima di chiamarsi Otter.

da poco non è più; lo che come cattolico non ammetto la infallibilità né in tutti i decreti e meno nelle azioni dei Pontefici, faccio una riflessione al sacerdote O. M. Curci. Egli al certo ha studiato la S. Scrittura; anzi vanta i suoi studi, e con modestia più o meno appariscente dice d'esser dotto in essi a preferenza di molti.

Ebbene, mi fu lecito di richiamare la sua attenzione su di un fatto scritturale: cita tanto bene egli i fatti!

Ma mi accorgo che potrebbe rivolgermi un risolino qualunque, o dirmi fregandosi le mani: si conosce la provenienza, non si sa ricorrere che ai luoghi comuni. — Sia, scrivo lo stesso.

Il Patriarca Noè, e Sem, Cam e Jafet suoi figli formarono il quadro che presentò al Curci. Sem e Jafet coprono pietosi la nudità del vecchio genitore. Cam la deride. Lascio di raccontare quel che segue, chò non c'è bisogno.

Ah! reverendo, io la ritengo per figlio della Chiesa, e credo che avrà detto più volte al *Pontefice romano: Santo Padre*. Ciò posto, a lei, prete, dirò con Cesare Balbo, che non era un retrogrado, nè un prete: un poca di riverenza alla somma chiavi dovrebbe portare a stendersi un velo, piuttosto che a scoprire e strombazzare i torti dei Sommi Pontefici.

(Continua).

Il Consiglio federale ha ricevuto dal governo austriaco informazioni molto interessanti riguardo all'anarchico Reukert espulso da Vienna, dove scriveva un giornale anarchico, ed ora rifugiato in Svizzera.

Turchia

Grazie alle cure di Sua Grandezza Monsignor Retelli, la città dei Dardanelli è stata dotata di una scuola cattolica per le giovanette e per i fanciulli di cui mancava.

Sua Grandezza vi ha mandato quattro o cinque suore Georgiane sotto la direzione del P. Nicolaus. Questo suore possiedono uno zelo religioso e una diligenza a tutta prova.

Il loro arrivo ai Dardanelli è stato salutato con gioia da tutti i cattolici che hanno benedetto il nome di Monsignor Retelli, come se fan fede le corrispondenze venute da Costantinopoli.

L'inaugurazione di questa scuola ha avuto luogo in mezzo a gran numero d'assistenti, fra i quali alcuni membri del Consolato ed alcune autorità ottomane.

La cerimonia è stata presieduta dal Console Francese, il quale rispondendo ai notevoli discorsi pronunciatisi nell'occasione, ha tributato un meritato elogio all'attività ed alla sapienza di Mons. Retelli.

Inghilterra

Leggiamo nel Times:

Un ingente furto è stato commesso nel castello di Windsor, residenza della regina Vittoria d'Inghilterra.

Il signor Lochble, segretario al servizio particolare di S. M. la Regina, abita nella propria famiglia in una palazzina vicino alla cinta della dimora reale. Quando la regina si trova a Windsor egli occupa un appartamento nel castello per il pronto dispiegamento delle proprie mansioni.

Pochi giorni or sono ebbe dolorosamente a constatare che dalle camere dell'appartamento da lui abitato nel castello, erano scomparsi una quantità di gioielli, che si componevano di diamanti ed altre spille, con ritratti di S. M. la regina, del fu principe Alberto e di altri membri della famiglia reale, e parecchi altri oggetti d'oro con brillanti.

Alcuni di questi gioielli, fatta astrazione dal loro reale valore intrinseco, orsino pel segretario di un prezzo incostimabile, siccome quelli che gli erano stati regalati dalle reali persone di cui contenevano il ritratto.

DIARIO SACRO

Mercoledì 19 marzo

S. Giuseppe Sposo di M. V.

(U. Q. ore 12.2 pom.)

Giovedì 20 marzo

S. Niceta v.

Pagliuzze d'oro

In amicitia e fede non ricevere lo stolto, perocchè de' trieli e de' pazzi più di leggeri si sostiene l'odio che la compagnia.

Plauto.

Al carattere dei giovinetti non tanto giovano i discorsi buoni quanto fan danno que' pessimi.

Auto Gellio.

Cose di Casa e Varietà

Notizia Ci consta che già molti Sacerdoti di città hanno presentato al Municipio reclamo contro l'inserzione del loro nome nella Lista per la Lotta di Esercizio e rivendita. Ritengiamo che tutti lo faranno nel tempo utile, che scade il giorno 24 corr. Qui non è questione di denaro, ma questione di principi o come giustamente si esprime una deputazione provinciale del Veneto, un alta convenienza; quella convenienza cioè che sfuggì alla nostra Giunta Municipale, la quale mise al pari colle rivendiglie e coi mercati ambulanti il sacro ministero sacerdotale. Epperò i nostri domeriti sacerdoti, che l'anno decoro protestarono contro tale inconsulto atto anche per essere consensuale alla nostra intrapresa, ricorrono tutti, e provocano una decisione.

Ferimento Il 13 corr. a Gioris (Tarceto) Binsizzo Tommaso scagliò contro il

fratello Pietro una ronca, che gli causò una furta alla coscia destra guarì lo in giorni 20. La causa? Gelosia di donne.

Schiacciato entro una fornace Ad Esmondo di Ampezzo la mattina del 12 corr. l'operaio Toso Antonio si introdusse nella fornace di corbo Sciass Leonardo allo scopo di estrarvi la cenere. Improvvisamente crollò la volta della fornace ed il povero operaio vi rimase orribilmente schiacciato.

Arresto. Luigi G. da Moretto di Tomba che verso le ore 2 ant. di oggi dormiva in Piazza dei Grani, con grave pericolo di buscarsi dei brutti malanni.

Decadenza di Parigi. Un signore inglese in questo sconosciuto quadro di Parigi, come oggi è ridotto. Egli non accenna abbastanza alle rovine morali che s'accumulano in quella città, ma guarda i segni della decadenza esteriore, ciò che si vede per lo vizio:

« Io ho conosciuto ed amato Parigi per tutta la mia vita e non ci ho mai passato un'ora di noia, tranne oggi. Due anni or sono, stavo a prendere il caffè sui boulevard guardando il flusso e riflusso della vita parigina. Già sin da quell'epoca notavo un cambiamento; Parigi discendeva il declivio di cui ha raggiunto la base. Recola per terra, aggomitolata, chiamando invano l'uomo che la rialzi per ricondurla alla cima.

« Anzi devo constatare che c'è una gran quantità di fallimenti. Le migliori case di commercio sono chiuse o in liquidazione; i teatri, meno poche eccezioni, fanno magri affari; i mercipiedi di asfalto sono in peggiore stato che a Londra, merè la nostra amministrazione di parrocchia. Le sole persone vestite convenientemente sono le inglesi o le americane. Parigi è in extremis. Chiudo gli occhi per ridestare in me le immagini di altri tempi, delle splendide vetrine delle botteghe, delle strade illuminate a giorno, degli equipaggi magnifici, delle uniformi brillanti, del rumore ed del movimento di una città continuamente in abito da festa. Riapro gli occhi, e trovo una popolazione miseramente vestita, povera mostra di articoli già di moda a Londra. »

Lo scrittore quindi passa ai tesori della letteratura.

« La letteratura non si cura affatto di nascondere la sua nudità ributtante. I libri esposti nelle vetrine delle botteghe sono del genere più stomachovole.

« Anche coloro che sono familiarizzati con queste produzioni immonde sono spaventati della quantità di fango stampato che riempie le vetrine.

« I giornali non sono di molto migliori. Gli organi che si propongono a scopo di alimentare il maleducato delle classi operaie, lasciano gli istinti più feroci di un popolo brutale. Le classi operaie subiscono di certo delle iniquità o hanno bisogno di giornali che combattano per la loro causa, ma i fogli di cui parlo, la cui vendita aumenta le proporzioni formidabili, meritano tutt'al più di figurare in un ritrivo di ribaldi assassini. »

Ultimo prestito a premi della città di Milano. - 65° Estrazione del giorno 17 marzo 1884.

Serie estratte:

Table with 5 columns: numbers and their corresponding values from the lottery drawing.

Elenco dei numeri premiati:

Table with 4 columns: Serie N., Premio, Serie N., Fr. listing winning numbers and amounts.

La Scuola Cattolica, nel quaderno del febbraio 1884, ha incominciato uno studio di Monsignor Luigi Nicora, sul Vaticano Regio di Carlo Maria Curci, Nel I. Capitolo « Cosa sia il libro » dimostra: 1. che il Vaticano Regio è un libello nullo; 2. rancido; 3. iniquo; 4. calunnioso; 5. perfido; 6. intavola; si dà per portavoce della Provvidenza. Nel II. Capitolo: « Il libello è anche ereticale » tratta i seguenti argomenti: 1. Denosi delle esigenze mo-

derno; 2. Se la civiltà sia cosa strottaamente umana. 3. Se lo sia perchè la società moderna è adulta. 4. Se la società moderna possa in qualche cosa, separare la Chiesa.

Nello stesso fascicolo fra gli altri leggiamo un articolo del giovane prof. Sac. Giacomo Conte Radini Tedeschi che tratta « della Chiesa e dello Stato in ordine a Concordati » ed uno di Monsignor Nicosa di Caltanissetta, che tratta del partito politico in Italia.

La Scuola Cattolica contiene ancora la Rassegna Politica, in quale è scritta dal noto scrittore cattolico, Domenico Palizzi. Abbonamento per un anno nel Regno Lire 12.

In piazza dei Grani. - Tizio (contadino). Ce ni dil che an mettot far le bandiere con quel blech neri là di a tivar?

Un cittadino. Po no savès? L'è maari Sello.

Tizio. Ohel che al vevo mettot su le tasse da indasino?

Cittadino. Propriet chel.

Tizio. Ah Signor j' a 'l perdoni! Storico.

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agli interessi d'ordine religioso e sociale, con Supplemento intitolato Cronaca legislativa e giurisprudenziale Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dal chiar. AVV. AVV. GRASSI, Ufficiale per gli atti del Contenzioso Cattolico Italiano, si pubblica in dispense mensili in 8.º grado in 16 pagine e 32 colonne.

Agli associati del Monitore sono attribuiti speciali vantaggi potendo essi, se siano in parl'coll'abbonamento, e se abbiano acquistato e acquistino il Manuale esporre un dubbio o quesito in ciascuna anno sopra la interpretazione o applicazione a casi pratici delle leggi, negli argomenti dei quali il periodico si occupa. La Direzione corrisponde gratuitamente a tale richiesta, salvo ad esaltare poi se si desiderino speciali e più circostanziati opinioni come a compiere pratici uffici in Roma, contro limitata corresponsione di onorario.

Nella Cronaca (Bollettino speciale) si riferisce l'annuncio cronologico e ordinato di tutte le disposizioni più importanti ecclesiastiche e civili, riferendo il testo nel corpo del Monitore quanto alle più importanti o trasmettendo particolarmente agli Associati e la Copia delle Disposizioni delle quali si faccia speciale richiesta contro le sole spese di trascrizione.

Il Monitore costa L. 8 all'anno. Dirigere le lettere, commissioni e Vaglia esclusivamente: Al Signor AVV. G. M. Grassi, Via Pandolfini, 4 Firenze.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 11. Grani. Martedì mercato facchissimo.

Giovedì qualche cosa in granoturco. In frumento v'erano circa cinque ettolitri che non trovarono esito. Come si è detto altre volte, le provviste si fanno sul granoio, ed oltre a ciò si fa gran consumo delle farine estere.

Sabato bastantemente fornito per la stagione che corre.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Martedì. Granoturco da 11.50 a 12.10, sorgorosso a 7.50, fagioli da pianura da 17 a 18.

Giovedì. Granoturco da 11.25 a 12.25, fagioli di pianura da 16.80 a 17.20, lupini da 7.75 a 8.50.

Sabato. Granoturco da 11.25 a 12.25, fagioli alpignani da 24.30 a 25.40, fagioli di pianura da 16.80 a 18, lupini da 7.70 a 8.10.

Il granoturco ribassò mediamente cent. 01, i fagioli alpignani lire 1.17, i fagioli di pianura cent. 10.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri, in legna poca roba a prezzi sostenuti. I terrazzani sono occupati nei lavori dei campi e per quel poco che viene sulla piazza, in causa delle necessità delle provviste, si pretendono prezzi alti.

Semi pratensi al chilogramma. Trifoglio L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25. Medica L. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.35, 1.50, 1.60.

Alteissima L. 0.95, 1. —, 1.05, 1.10, 1.15. Righetta Cent. 50, 55, 60, 65, 70.

CARNE DI MANZO

Table with 2 columns: Quality and price per kilo for beef.

CARNE DI VITELLO

Table with 2 columns: Quality and price per kilo for veal.

TELEGRAMMI

Cairo 17 - E' morta la madre del Kedivo.

Berlino 16 - Il partito progressista tenne una riunione a cui assistettero 500 persone e si adottò all'unanimità la fusione col partito liberale.

Oggi vi fu consiglio dei ministri sotto la presidenza di Bismarck.

Suakim 17 - Oaman Digna è ritornato a Tamauch e ricusa di sottomettersi.

Londra 14 - La voce corsa in borsa che Gladstone sia dimissionario credesi infondata.

Il Daily News fa intravedere la possibilità dello scioglimento del parlamento.

Bach-Ninh 17 - La colonna Briere arrivò domani a Thainguyen.

Il nemico è scomparso dinanzi ad essa.

La colonna Negrier raggiunse le truppe cinesi presso Phaulangrang. Passò la riviera e prese il forte Shuang. Perdettero tre morti ed alcuni feriti.

Si rimase ad inseguire il nemico.

Parigi 17 - Il comandante della divisione navale dello Antille annunzia che il governo di Haiti ammette in massima le domande delle tudenità formulate dal governo.

Suakim 17 - Graham ed Hewitt conferirono con trenta sceicchi amici, che dichiararono non potrebbero attualmente garantire la sicurezza del paese e la libertà delle comunicazioni senza l'aiuto degli inglesi.

Parigi 17 - Un altro dispaccio di Mitot da Bachiuh, 17 annunzia che Negrier e Briere raggiunsero i ribelli, li scacciarono successivamente di posizione in posizione.

Il nemico, sbaragliato, abbandonò i cannoni, le munizioni e le bandiere.

Madrid 18 - I generali arrestati sono Vaspardo e Villacampa.

Furono pure arrestati Moran segretario di Zorrilla, l'ex-deputato Miguel, ed un prete.

Presso Moran fu sequestrata la lista dei membri dell'associazione militare repubblicana.

Madrid 17 - Il governatore militare di Madrid conosceva da un mese i tentativi per far insorgere i soldati ufficiali, dei quali parecchi informarono i loro capi.

Parecchi arresti furono eseguiti nelle province in seguito alla scoperta della cospirazione.

Il ministro non intende punto di sospendere le garanzie costituzionali, né aggiornare le elezioni.

Il telegrafo fra Cadice e lo Canarie fu ristabilito.

Parigi 17 - Un dispaccio privato da Madrid dice che i cospiratori volevano impadronirsi del palazzo reale nel momento della riunione del consiglio dei ministri.

Londra 17 - Il Bollettino sulla salute di Gladstone uscito nel pomeriggio dice:

Soffre sempre di catarro laringeo. Sono necessari il silenzio e il riposo.

La voce della sua dimissione è considerata falsa.

Gladstone andrà probabilmente domani in campagna.

Tornerebbe a Londra giovedì.

Carlo Moro garante responsabile.



